

Festival del Casoncello, dieci giorni di piatti tipici all'Edoné di Redona

Dal 10 al 20 agosto in tavola la tradizione bergamasca "tutta fatta a mano"

Pagamenti elettronici, allarme sanzioni. Fusini (Ascom): «In molti settori i costi del Pos sono insostenibili»

A Bergamo circa 8.600 aziende del commercio e del terziario, stima l'associazione, sono a rischio infrazione con l'annunciata introduzione delle multe. Il direttore: «Per edicolanti, tabaccai, benzinai e attività con scontrini bassi le spese sono eccessive. In difficoltà anche agenti e professionisti»

Trescore, contro il bando per il mercato gli ambulanti ricorrono al Tar

Le associazioni di categoria passeranno all'azione legale contro i nuovi criteri di assegnazione dei posteggi. Già 60 gli operatori che partecipano

Fogalco al fianco delle imprese

Siglata con i sindacati l'intesa sull'apprendistato di primo e terzo livello. Le novità riguardano la retribuzione della formazione e il proseguimento del rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Zambonelli (Ascom): «Più possibilità di avere collaboratori preparati»

Artisti bergamaschi, la Provincia aggiorna il catalogo on line



La Provincia, Settore Welfare, Turismo e Cultura, chiama a raccolta gli artisti bergamaschi: l'obiettivo è aggiornare il [catalogo pubblicato on line](#) una decina di anni fa, che già contiene un migliaio di schede, mettendolo a disposizione sul sito web

istituzionale in formato stampabile, con dati aggiornati sugli artisti attivi in Bergamasca.

«La finalità non è soltanto quella di aggiornare e rendere attuale il lavoro che gli uffici hanno svolto qualche anno fa – spiega il consigliere provinciale delegato alla Cultura Alberto Vergalli – ma soprattutto di valorizzare la ricchezza artistica che caratterizza Bergamo ancora oggi e non soltanto per il suo passato con Lotto, Moroni, Baschenis. Bergamo continua a essere un luogo di intensa attività artistica che vogliamo fare tutto il possibile per rendere visibile».

Aggiornamenti o nuovi inserimenti vanno inviati all'indirizzo mail segreteria.cultura@provincia.bergamo.it entro il prossimo 15 ottobre.

Ogni artista che desidera entrare a far parte del nuovo catalogo dovrà mandare: dati di contatto (indirizzo, telefono, mail, sito web); curriculum di massimo 650 battute spazi inclusi; una foto (in formato .jpg di massimo 1Mb di dimensione); fotografie di due opere (formato .jpg massimo 1Mb di dimensione ognuna) corredate da titolo, tecnica, dimensioni originale e anno di creazione.

[Qui](#) il modulo per l'inserimento dei dati.

Guide turistiche, no ai “confini” per l’esercizio dell’attività

Il Consiglio di Stato ha cassato i decreti ministeriali sull’abilitazione specifica per siti e con criteri territoriali

IL COMMENTO / Occupazione ai livelli pre-crisi, i “lati oscuri” di una buona notizia



di Oscar Fusini*

La notizia rimbalzata sui media qualche giorno fa relativa al recupero dell’occupazione in Italia non ci ha affatto rinfancato. I giornali hanno pubblicato i numeri diffusi dall’Inps secondo i quali il mercato del lavoro in Italia ha pressoché recuperato i posti (ne mancano solo 230mila) persi nella doppia crisi 2008-2012 ed ha raggiunto il massimo storico di lavoratori in attività da aprile 2008. La disoccupazione, sempre secondo le stime ufficiali, è calata

sotto i 2,9 milioni di unità, valore più basso da dicembre 2012.

Se la notizia è positiva, dal nostro osservatorio la situazione non è però così rosea.

Senza essere pessimisti ad ogni costo, siamo preoccupati per la graduale ma continua riduzione dei lavoratori indipendenti, che in Italia sono passati, dal 2008 ad oggi, dal 35 al 31%.

C'è quindi, e prosegue, il ridimensionamento del mondo dell'impresa, con calo di unità, volume d'affari e, insieme, del numero delle persone, titolari e collaboratori, che lavorano nell'impresa stessa.

Per qualcuno questa concentrazione potrebbe rappresentare una risposta al problema del nanismo delle imprese italiane, per noi il dato rappresenta soprattutto il ripiegamento di un modello economico e sociale che ha garantito crescita e prosperità nel nostro paese. Quel modello ha sostenuto l'imprenditorialità diffusa e la classe media con il suo innalzamento della qualità della vita. E l'elezione americana è lì a confermare quanto la frattura e l'impoverimento della classe media possa determinare esiti inaspettati anche nella politica.

L'impoverimento non è solo quantitativo. Se il lavoro era già pesante per il piccolo imprenditore ieri, oggi è addirittura estenuante perché, a fronte di un ridimensionamento economico e di status, non è corrisposto un effettivo aiuto nella diminuzione degli adempimenti e della burocrazia. Difficile pensare che la spinta al lavoro in proprio come ricerca di uno status e di maggiore guadagno possa mantenersi anche nella nostra provincia ai livelli degli anni del boom economico. I numeri tengono in forza di un turnover di nuovi imprenditori che aprono e chiudono alla ricerca di uno sbocco occupazionale o come risposta alla precarietà del posto di lavoro.

Anche per i lavoratori dipendenti la situazione pensiamo non

sia affatto migliorata in questi anni. Crescita inconsistente se non riduzione, mancanza di prospettiva delle imprese unitamente a obiettivi più complessi e budget ridotti hanno imposto impegno più snervante e remunerazioni più contenute per i lavoratori dipendenti. D'altronde sembra quantomeno difficile che un imprenditore che perde o guadagna molto meno possa pagare di più i suoi dipendenti.

Senza una crescita effettiva, di almeno il 2-3% annuo, difficilmente potremo invertire una rotta che offre poche prospettive ai titolari di impresa ed anche ai loro dipendenti. Occorre snellire, sburocratizzare e in generale offrire prospettive di lungo termine e di largo respiro agli imprenditori.

La partita si giocherà sui giovani, la formazione e il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Il sistema educativo deve intensificare la crescita delle competenze e i ponti tra scuola e impresa. Il Job's Act ha dato un segnale di discontinuità rispetto al passato nel rompere il modello dei compartimenti stagni formazione/lavoro/pensione verso un processo più liquido che immette la formazione nell'intero percorso lavorativo della persona. Segnale di cambiamento che deve tradursi in leggi, incentivi, sgravi per non restare nelle intenzioni del legislatore.

Le istituzioni e le scuole devono compiere i passi necessari per rendere realmente appetibile l'assunzione dei giovani. Infine il cambio culturale è anche del mondo dell'impresa che, al di là degli incentivi, deve saper rileggere i propri modelli di alternanza e di inserimento lavorativo che non possono essere interpretati in una logica solo conservativa ma di cambiamento e miglioramento continuo.

Insomma, numeri in crescita a parte, c'è ancora molto, ma molto, da fare.

Trescore, ambulanti contro il Comune: «Illegittimo il bando per il mercato»

Le associazioni di categoria contestano i criteri per il rinnovo delle concessioni. Dolci (Fiva): «Chiediamo che il bando Bolkestein venga ritirato». Critiche anche alla nuova distribuzione degli spazi

In tazza o nel piatto, in concorso le idee al caffè



Un chicco, mille possibilità. Il caffè non è, infatti, solo il “cuore” della bevanda più amata dagli italiani ma può essere ingrediente e “tocco” di molte altre preparazioni.

Per valorizzarne appieno la versatilità Fipe – Federazione Italiana Pubblici Esercizi, in collaborazione con Host e Ica (Italian Coffee Association) promuove un concorso dedicato non solo ai baristi, ma anche ai pasticceri e, soprattutto, ai ristoratori più estrosi del Bel Paese che potranno cimentarsi in originali creazioni per essere premiati in occasione di Host 2017, la fiera internazionale dedicata al settore

dell'ospitalità in programma a Milano dal 20 al 24 ottobre.

La presenza della Fipe alla manifestazione è ispirata proprio la volontà di promuovere, attraverso il caffè, la qualità del servizio e delle proposte lungo tutta la filiera. «Con il concorso "Fantasie al caffè" la nostra Federazione – ricorda il presidente Lino Enrico Stoppani – rafforza la propria collaborazione con Ica e lavora per promuovere l'attività di quei gestori e operatori che puntano alla cura del dettaglio ed alla valorizzazione del rapporto con la clientela, con proposte sempre nuove che abbiano come fil rouge l'attenzione alla qualità, dalla selezione degli ingredienti alla preparazione fino ad arrivare alle modalità di servizio. La nostra presenza a Host intende valorizzare i pubblici esercizi come parte fondamentale di una filiera complessa per la quale è stringente un ripensamento dei rapporti a favore di una sempre maggiore attenzione alla clientela e alle sue esigenze di qualità nel prodotto e nel servizio».

Il concorso "Fantasie al caffè", aperto a tutti gli operatori dei pubblici esercizi e agli studenti degli istituti per l'enogastronomia, vuole premiare le idee di coloro che ogni giorno esprimono la loro creatività per sorprendere il cliente con proposte capaci di suscitare curiosità, con nuovi aromi ottenuti dalla combinazione delle spezie con il caffè, utilizzato non solo come bevanda ma anche come ingrediente per creare nuove ricette, dolci o salate, al bar come in cucina.

Il contest si svolgerà on line fino al prossimo 8 ottobre. Le foto delle proposte inviate saranno valutate da una giuria di esperti che esprimeranno il loro giudizio sulla base di tre criteri: originalità della proposta, replicabilità della ricetta, efficacia della didascalia di accompagnamento.

La premiazione avverrà martedì 24 ottobre nello stand di Fipe in Host e al primo classificato sarà riservata la partecipazione gratuita ad un corso di alta formazione.

[Qui](#) il regolamento completo e il modulo per l'iscrizione.

Quattroerre Group sempre più internazionale. E anche il look si adegua



Quattroerre Group, l'azienda di distribuzione di vini e bevande di Torre de' Roveri, capitanata dai quattro fratelli Rota, si appresta ad affrontare il futuro con una serie di progetti dedicati non solo allo sviluppo interno ma anche alle molteplici opportunità che il mercato internazionale può generare.



QUATTROERREGROUP

Il nuovo logo

«Molto è stato fatto – spiega il presidente di Quattroerre Group, Giampietro Rota – e molto si deve ancora fare. Nati come produttori di vino, abbiamo fatto evolvere la nostra azienda integrandola con altri prodotti e servizi che ci permettono, con grande determinazione, di affrontare tutte le sfide che il mercato locale ed internazionale ci offre quotidianamente. Dopo trentacinque anni, abbiamo sentito la necessità di riaggiornare il nostro emblema, rendendolo più confacente all'attuale momento e, cogliendo l'occasione del nuovo aumento di capitale sociale varato dai soci, prettamente opportuno per consolidare un'immagine di stampo internazionale».

«Altro passaggio fondamentale – prosegue Rota – è stato quello di costituire una rete d'impresa ([Aidg – Attitude for Italian distribution of gourmet](#)), prima nel suo genere sul territorio, con altre aziende che condividono gli stessi nostri valori. Ogni mercato, da quello bergamasco a quello oltreoceano, ha bisogno prima di essere capito, poi interpretato ed infine anticipato. Per fare ciò, servono uomini, mezzi e una cultura del lavoro assai importante».



I fratelli Rota. Da sinistra, Luca, Giampietro, Maurizio ed Enrico

Il percorso va di pari passo con gli investimenti. «Da meno di un anno – ricorda il presidente – abbiamo terminato anche la riqualificazione delle strutture per la logistica, necessarie per tener testa alle nuove esigenze commerciali. Gli investimenti, partendo da quello fatto assieme alla Cantina Sociale Bergamasca per il vigneto a Scanzorosciate, arrivando a quello legato alle risorse umane, fondamentali per garantire all'azienda una squadra di uomini e donne di prim'ordine, ci danno la giusta serenità per programmare un futuro da protagonisti. La partnership con il Birrificio Otus di Seriate è stata un'intuizione incredibile. Il mercato cambia, evolve. Bisogna però essere in grado, come dicevo, di interpretarlo e di cogliere ogni sfumatura possibile. La grande attenzione dedicata oggi al prodotto birra artigianale non può e non deve essere vista a livello amatoriale. La ricetta e il prodotto devono sì avere questa ispirazione, ma la produzione, il controllo qualità e un sistema a salvaguardia dell'ambiente necessitano di un processo metodico, senza attenuanti. Infine, è il consolidamento del mercato asiatico il nostro prossimo obiettivo: già presenti a Singapore e in Corea del Sud, stiamo cercando di definire nuove operazioni commerciali

partendo dall'Indonesia arrivando, perché no, al mercato cinese».

Quattroerre Group

via Marconi, 1

Torre de' Roveri

tel. 035 580701

info@quattroerre.com

www.quattroerre.com